

**CONCORSO STRAORDINARIO 2018
DOCENTI PRIMARIA**

PROGETTARE UN'UNITÀ DI ITALIANO

RELATRICE: EDI ZANCHETTA

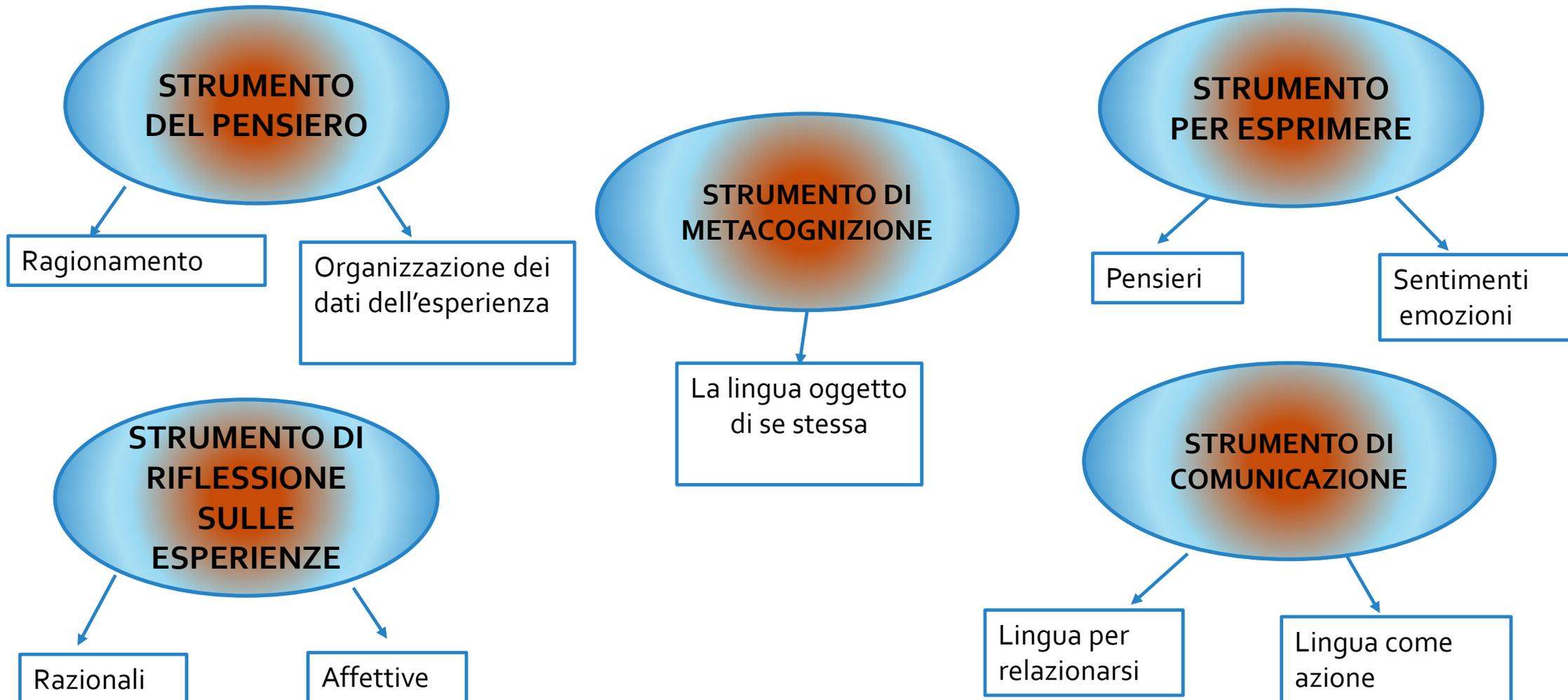
15 DICEMBRE 2018

PROTEO - ROVIGO



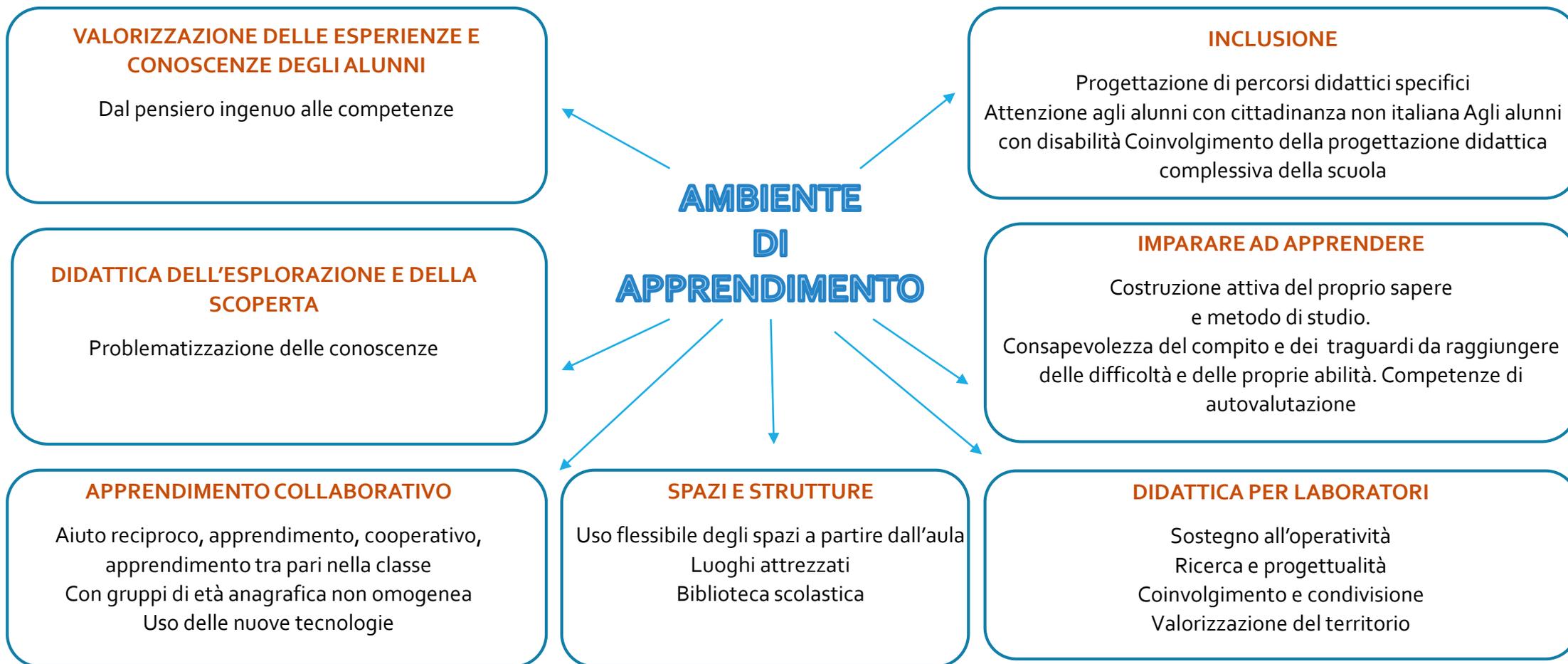
LINGUA: OGGETTO CULTURALE

Determinato storicamente, geograficamente, socialmente



LA SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO = CONTESTO IDONEO PER PROMUOVERE **APPRENDIMENTI SIGNIFICATIVI**



LE COMPETENZE 1

Competenza

Dal latino *competere* «**tendere a un punto**» quindi «**essere capaci di**», comp. di *cum-* intens. e *petere* «dirigersi»

Da *petere* nel significato di *chiedere* deriva *petizione* «richiesta»

Perché non pensare alla **competenza come** alla **capacità di dare risposte** a richieste, cioè a **problemi**?

LE COMPETENZE 2

Con «**COMPETENZA**» si indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.

«Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006»

LE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE 1

Scrivere testi corretti nell'ortografia

Capisce e utilizza ... i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso

Capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico

Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi

Conoscere e applicare

Capire e usare

Capire e usare

Riflettere e cogliere (riconoscere)

Riconoscere (capire)

Concettualizzare

Conoscere e applicare

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE 2

Partecipa a scambi comunicativi:

rispetta i turni

formula messaggi chiari e pertinenti

usa un registro adeguato alla situazione

Ascolta e comprende testi orali:

coglie il senso

le informazioni principali

lo scopo

Partecipare

applicare regole

formulare (produrre)

usare

Ascoltare e comprendere

Cogliere

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE 3

Legge e comprende testi di vario tipo:

individua il senso globale e le informazioni principali

utilizza strategie di lettura adeguate agli scopi

Utilizza abilità funzionali allo studio:

individua informazioni utili

mette in relazione informazioni

sintetizza informazioni

Legge testi vari ...di letteratura per l'infanzia

Formula sui testi giudizi personali

Leggere e comprendere

individuare (riconoscere)

utilizzare

Utilizzare

Individuare (riconoscere)

mettere in relazione

sintetizzare

Leggere

Formulare (produrre)

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE 4

Scrivo testi corretti, chiari e coerenti

Rielaboraa testi:

parafrasa testi

completa testi

trasforma testi

Scrivere (produrre)

Rielaborare

parafrasare

completare

trasformare

Requisiti fondamentali di una uda:

LA PARTENZA DAL BAMBINO

« ...è come un mare che il sole lo brilla! »



IDEA DI BAMBINO

È come un mare che brilla alla luce del sole.

Il sole è come un mare che brilla!

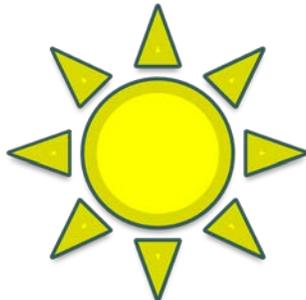
È come un mare che il sole lo fa brillare!

È come un mare che il sole brilla...

È come un mare che al sole brilla.

È come il sole che brilla al mare...

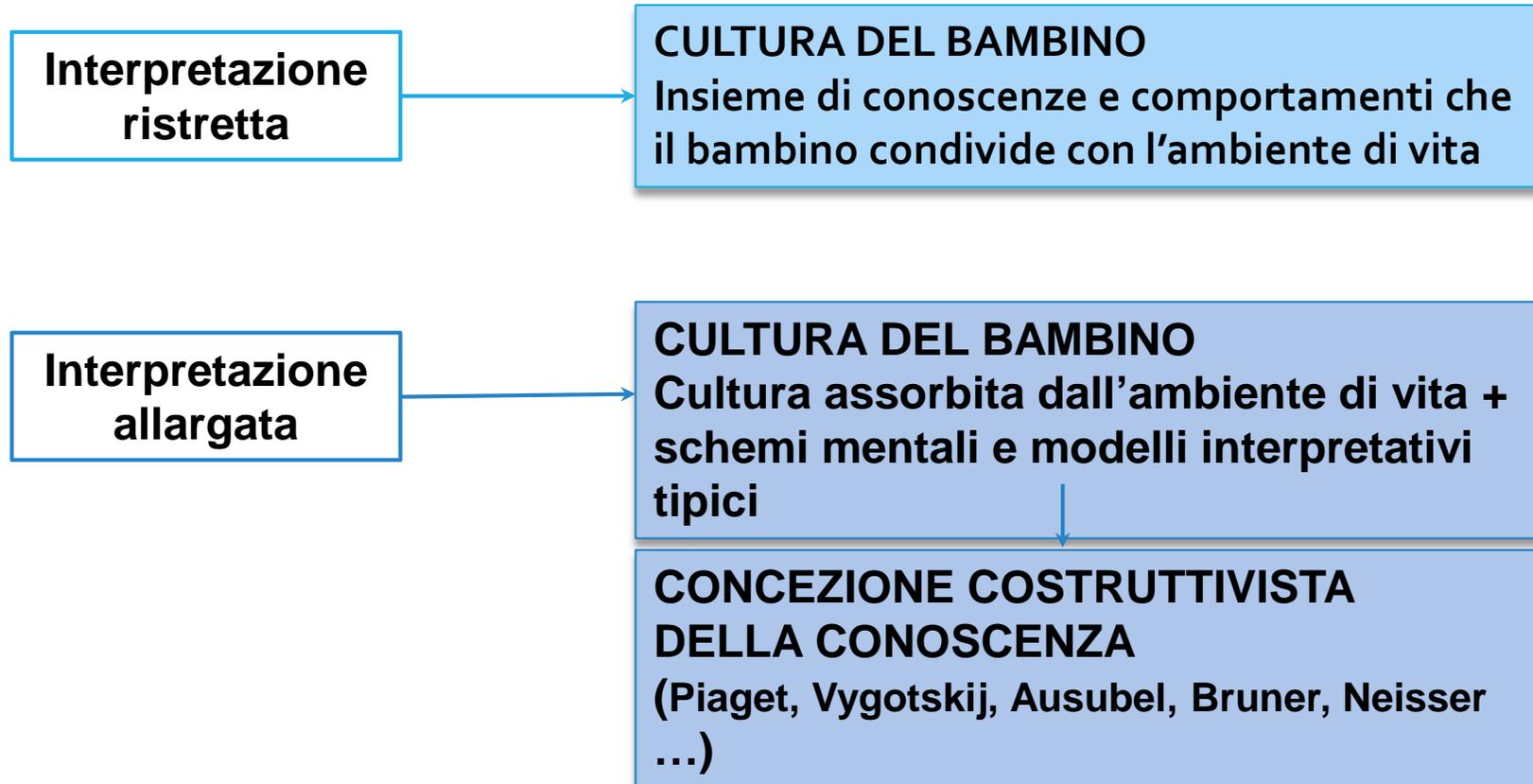
È come un mare che il sole fa brillare.



IDEA DI BAMBINO

La cultura del bambino

Il bambino entra a scuola con una sua “cultura vissuta - assorbita direttamente”
(Nuovi Programmi 1985 - Indicazioni Nazionali 2012)



IDEA DI BAMBINO

La funzione formativa dell'errore

Alla verità proverbiale di **“sbagliando si impara”**
si fa fronte con l'azione pedagogica di **“discutendo si impara”**

L'ERRORE :

- entra nella logica della collaborazione a realizzare una buona conversazione;
- si fissa maggiormente nella memoria come percezione di un vuoto da colmare;
- aiuta a problematizzare;
- matura consapevolezza;
- aiuta a maturare la convinzione che le conoscenze non sono per natura definitive.

Requisiti fondamentali di una uda:

L'ASPETTO LUDICO



ORGANIZZAZIONE

LA CLASSE VA ORGANIZZATA IN PICCOLI GRUPPI DI TRE O QUATTRO COMPONENTI. CIASCUN GRUPPO NOMINA UN «LETTORE», DUE ATTORI. OGNI GRUPPO SI DÀ UN NOME.

MATERIALI

UN SACCHETTO CONTENENTE I CARTONCINI CON LE ISTRUZIONI. OGNI CARTONCINO CONTIENE LA DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE, LO SCOPO ESPlicitO E LO SCOPO NASCOSTO DELLA COMUNICAZIONE.

SITUAZIONE

UNA MAMMA E UN BAMBINO
DAVANTI A UNA GELATERIA

**SCOPO ESPlicitO DEL
BAMBINO**

DIRE ALLA MAMMA CHE HA
CALDO

SCOPO NASCOSTO

CONVINCERE LA MAMMA A
COMPRARE IL GELATO SENZA
CHIEDERLO ESPlicitAMENTE

SITUAZIONE

UN RAGAZZO E UNA MAMMA
IN CUCINA, UN AMICO CHE
ASPETTA SOTTO CASA

**SCOPO ESPlicitO DEL
RAGAZZO**

DIRE ALLA MAMMA CHE PORTA
FUORI LA SPAZZATURA

SCOPO NASCOSTO

CONVINCERE LA MAMMA
LASCIARLO USCIRE SENZA
CHIEDERLO ESPlicitAMENTE



SITUAZIONE

IL NONNO E LA NONNA SEDUTI
IN SALOTTO CON LE FINESTRE
CHIUSE

**SCOPO ESPlicito DELLA
NONNA**

DIRE AL NONNO CHE FA CALDO

SCOPO NASCOSTO

CONVINCERE IL NONNO AD
APRIRE LA FINESTRA SENZA
CHIEDERLO ESPlicitAMENTE

SITUAZIONE

DUE FRATELLI IN CAMERA

**SCOPO ESPlicito DEL
BAMBINO**

DIRE ALLA SORELLA CHE C'È
UN GATTO CHE MIAGOLA IN
GIARDINO

SCOPO NASCOSTO

FAR USCIRE LA SORELLA DALLA
CAMERA SENZA CHIEDERLO
ESPlicitAMENTE

SITUAZIONE

UNA SIGNORA A CASA DI
UN'AMICA MANGIA UNA FETTA
DI TORTA

**SCOPO ESPlicito DELLA
SIGNORA** SCOPRIRE GLI
INGREDIENTI

SCOPO NASCOSTO

FARSI DARE UN'ALTRA FETTA
DI TORTA SENZA CHIEDERLO
ESPlicitAMENTE

SITUAZIONE

UNA SIGNORA ESCE DAL
SUPERMERCATO CON LA SPESA,
UN COMMESSO

**SCOPO ESPlicito DELLA
SIGNORA**

DIRE CHE HA TANTO MAL DI
SCHIENA

SCOPO NASCOSTO

FARSI PORTARE LA BORSA
DELLA SPESA SENZA CHIEDERLO
ESPlicitAMENTE



REGOLE DEL GIOCO

I LETTORI PESCANO DAL SACCHETTO UN CARTONCINO E RAGGIUNGONO IL PROPRIO GRUPPO. AL VIA DELL'INSEGNANTE I LETTORI LEGGONO AI COMPAGNI LE ISTRUZIONI E INSIEME DRAMMATIZZANO LA SCENETTA CHE RAPPRESENTA LA SITUAZIONE INVENTANDO UN DIALOGO SENZA DIRE ESPLICITAMENTE LO SCOPO INDICATO NEL CARTONCINO. AL TERMINE DEL TEMPO STABILITO DALL'INSEGNANTE UN GRUPPO ALLA VOLTA SI ESIBISCE DI FRONTE AGLI ALTRI GRUPPI CHE DEVONO INDOVINARE LO SCOPO NASCOSTO. AL GRUPPO CHE INDOVINA PER PRIMO VIENE ATTRIBUITO UN PUNTO.

SITUAZIONE

TRE PERSONE IN TRENO: DUE SEDUTE E UNA IN PIEDI



MI GIRA LA TESTA,
PENSO DI AVERE
LA FEBBRE.

SCOPO ESPlicito

COMUNICARE IL PROPRIO
MALESSERE

SCOPO NASCOSTO

FARSI CEDERE IL POSTO.

Requisiti fondamentali di una uda:

L'ASPETTO MANIPOLATIVO

ATTENTI ALL'INQUILINO!



TU E I TUOI COMPAGNI DI GRUPPO RITAGLIATE LE CASETTE E LEGGETE CON ATTENZIONE LE PAROLE.

PAROLE CASA

✂

SORRISO	PORTONE	CORONA
FRANA	TOPINO	AVVISO
FOSSO	FRAGOLA	LUNA
PAPERÀ		

CIAO, SONO IL TOPINO
DETECTIVE. LO SAI CHI È UN
INQUILINO? CHI ABITA UNA
CASA. ANCHE LA PAROLA **RISO**
È UN INQUILINO! «ABITA» NELLA
PAROLA «SORRISO»!



RITAGLIATE LE PAROLE-INQUILINO. SCOPRITE IN QUALE PAROLA-CASA SI NASCONDONO, POI INCOLLATELE NELLO SPAZIO VUOTO DELLE CASETTE.

RISO	PERA	VISO
OSSO	ORTO	RANA
UNA	ORO	PINO
GOLA		



CON LA MIALENTE HO
SCOPERTO CHE UN
INQUILINO PUÒ AVERE
PIÙ CASE!

RITAGLIATE I TETTI CON LE NUOVE PAROLE E FISSATELI CON UN FERMA-CAMPIONI A QUELLI DELLE CASETTE CHE CONTENGONO L'INQUILINO GIUSTO.



RISOTTO	TORTORA	SPERANZA
TESORO	ROSSO	SPINO
DIVISORE	VIRGOLA	GRANA
FORTUNA		

Requisiti fondamentali di una uda:

L'ASPETTO LABORATORIALE

Leggi con attenzione le frasi poi utilizzale per costruire una storia che abbia significato. Per raggiungere questo obiettivo:

a) dove ritieni opportuno elimina le ripetizioni aggiungendo o sostituendo parole in modo da abbreviare la frase b) dove ritieni opportuno lega tra loro le frasi con parole-legame c) inserisci la punteggiatura d) alla fine dai un titolo al racconto.

- Il gatto Nerone aveva fame
- La fame era grande
- Il gatto Nerone vide la ciotola
- La ciotola era di Nerone
- La ciotola era piena
- Il gatto Nerone si sbafò in un baleno la porzione di pane e latte
- La porzione di pane e latte era del gatto Nerone
- Il gatto Nerone era sazio
- Il gatto Nerone si raggomitò sul cuscino
- Il cuscino era di velluto blu
- La nonna entrò in cucina



- La nonna era vecchia
- La nonna brontolò
- Il gatto Nerone occupava la sedia
- La sedia era della nonna
- La nonna minacciò il gatto Nerone con il bastone
- Il gatto Nerone non fece una piega
- Marco entrò in cucina
- Marco era amico di Nerone
- Il gatto Nerone rizzò subito le orecchie
- Il gatto Nerone sgattaiolò giù dalla sedia
- Il gatto Nerone corse incontro a Marco
- Marco coccolò a lungo Nerone



FRASI	RACCONTO GRUPPO A Il gatto Nerone
<p>Il gatto Nerone aveva fame. La fame era grande. Il gatto Nerone vide la ciotola. La ciotola era di Nerone. La ciotola era piena. Il gatto Nerone si sbafò in un baleno la porzione di pane e latte. La porzione di pane e latte era del gatto Nerone.</p> <p>Il gatto Nerone era sazio. Il gatto Nerone si raggomitò sul cuscino. Il cuscino era di velluto blu.</p> <p>La nonna entrò in cucina. La nonna era vecchia. La nonna brontolò. Il gatto Nerone occupava la sedia. La sedia era della nonna. La nonna minacciò il gatto Nerone con il bastone. Il gatto Nerone non fece una piega.</p> <p>Marco entrò in cucina. Marco era amico di Nerone. Il gatto Nerone rizzò subito le orecchie. Il gatto Nerone sgattaiolò giù dalla sedia Il gatto Nerone corse incontro a Marco. Marco coccolò a lungo Nerone.</p>	<p>Il gatto Nerone aveva una gran fame, vide la sua ciotola piena di pane e latte e si sbafò tutto in un baleno.</p> <p>Quando era sazio si raggomitò sul cuscino di velluto blu.</p> <p>Entrò la vecchia nonna in cucina brontolando perché Nerone occupava la sua sedia e lo minacciò con il bastone ma lui non fece una piega.</p> <p>Marco, che era amico di Nerone, entrò in cucina. Nerone rizzò subito le orecchie, sgattaiolò giù dalla sedia e corse incontro a Marco. Marco lo coccolò a lungo.</p>

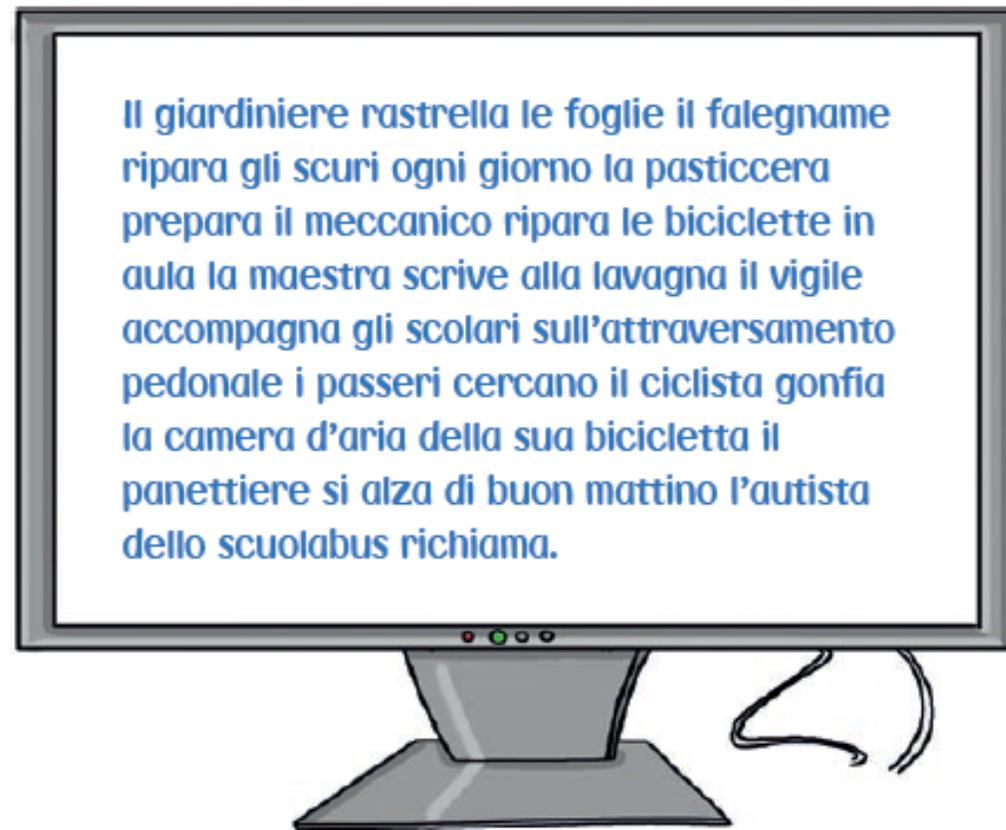
FRASI	RACCONTO GRUPPO B Nerone e Marco
<p>Il gatto Nerone aveva fame. La fame era grande. Il gatto Nerone vide la ciotola. La ciotola era di Nerone. La ciotola era piena. Il gatto Nerone si sbafò in un baleno la porzione di pane e latte. La porzione di pane e latte era del gatto Nerone.</p> <p>Il gatto Nerone era sazio. Il gatto Nerone si raggomitò sul cuscino. Il cuscino era di velluto blu.</p> <p>La nonna entrò in cucina. La nonna era vecchia. La nonna brontolò. Il gatto Nerone occupava la sedia. La sedia era della nonna. La nonna minacciò il gatto Nerone con il bastone. Il gatto Nerone non fece una piega.</p> <p>Marco entrò in cucina. Marco era amico di Nerone. Il gatto Nerone rizzò subito le orecchie. Il gatto Nerone sgattaiolò giù dalla sedia Il gatto Nerone corse incontro a Marco. Marco coccolò a lungo Nerone.</p>	<p>Il gatto Nerone aveva una gran fame. Nerone vide la sua ciotola piena di pane e latte e si sbafò in un baleno tutta la porzione.</p> <p>Il gatto, ormai sazio, si raggomitò sul cuscino di velluto blu.</p> <p>La nonna entrò in cucina, l'anziana brontolò perché il gatto occupava la sua sedia. La nonna minacciò il gatto con il bastone ma lui non fece una piega.</p> <p>Marco, l'amico di Nerone, entrò in cucina, Nerone rizzò subito le orecchie, sgattaiolò giù dalla sedia e corse incontro a Marco che lo coccolò a lungo.</p>

Requisiti fondamentali di una uda:

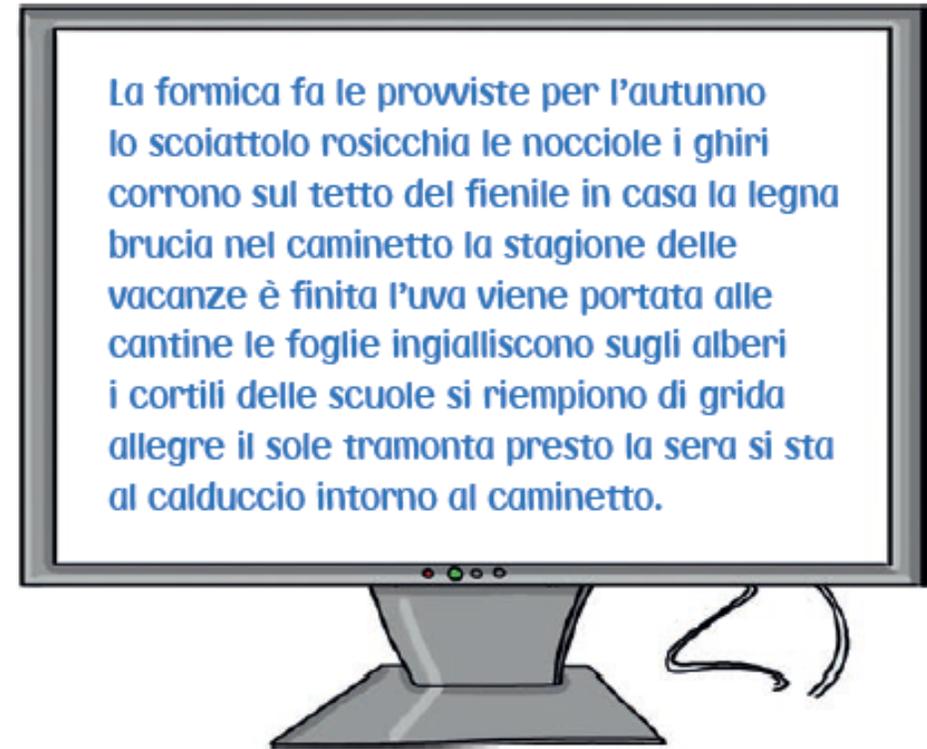
LA CONVERSAZIONE E LA DISCUSSIONE

Conversazione : *Separare frasi in un insieme continuo di parole scritte orizzontalmente*

- Per capire quando inizia una frase cerco un articolo con un nome...
- Sì, è l'argomento della frase
- È il personaggio
- Nella frase c'è un personaggio con la sua azione
- C'è un "chi?"
- Dice di chi si parla
- È il soggetto!
- Nella frase "Il giardiniere rastrella le foglie" qual è l'argomento-personaggio?
- Il giardiniere
- E l'azione?
- Rastrella le foglie
- Io vedo che in una frase non posso mai staccare l'articolo dal nome, perciò una frase non potrà mai finire con un articolo e il nome andare nella frase dopo



- Tutte le frasi cominciano con un argomento-personaggio?
- “In casa la legna brucia sul caminetto” no!
- “In casa” è un posto
- L’argomento-personaggio è la legna?
- No! Non è la legna che decide di bruciare... è una combustione: c’è l’ossigeno, il fuoco...
- Ma con la fantasia si può dire che è la legna
- Possiamo decidere che ci sono personaggi non viventi?
- Beh, il fuoco è vivo!
- Nella frase “L’uva viene portata alle cantine” qual è l’argomento-soggetto?
- È qualcuno sottinteso!
- Cioè?
- Qualcuno che non è scritto ma si capisce che fa l’azione di portare l’uva
- E nella frase “La sera si sta al calduccio intorno al caminetto”?
- Anche qui non è scritto ma sono le persone, le persone stanno al calduccio



Requisiti fondamentali di una uda:

IL LAVORO DI GRUPPO

**ORGANIZZAZIONE**

LA CLASSE VA ORGANIZZATA IN PICCOLI GRUPPI DI TRE O QUATTRO COMPONENTI. CIASCUN GRUPPO NOMINA UNO «SCRITTORE», UN «LETTORE», UN «CONSULENTE» E UN «ATTACCHINO». OGNI GRUPPO SI DÀ UN NOME.

MATERIALI*PER TUTTI*

- FOGLIO DI CARTA DA PACCHI APPESO A UNA PARETE
- PER OGNI GRUPPO
- UNA COPIA DEL RACCONTO BUCATO «IL VAGABONDO»
- MATITA E PENNA
- VOCABOLARIO

REGOLE DEL GIOCO

IN OGNI GRUPPO IL LETTORE LEGGE PER TUTTI LA CONSEGNA DEL LAVORO E IL TESTO BUCATO. SUCCESSIVAMENTE IL GRUPPO SI CONFRONTA SUI TERMINI DA USARE PER COMPLETARE IL RACCONTO. IL CONSULENTE PUÒ USARE IL VOCABOLARIO PER LA RICERCA DI SINONIMI. LO SCRITTORE RIPORTA LE SOLUZIONI TROVATE E RILEGGE LA PARTE COMPLETATA. COMPLETATO IL TESTO IL LETTORE LO RILEGGE. SE APPROVATO L'ATTACCHINO RIPORTA IL NOME DEL GRUPPO E LO FISSA AL FOGLIO DI CARTA DA PACCHI APPESO ALLA PARETE. SI RILEGGONO A VOCE ALTA TUTTI I PRODOTTI E L'INSEGNANTE VALUTA CON GLI ALUNNI SE SONO STATI SEGUITI I CRITERI INDICATI. VINCE IL GRUPPO CHE HA CONSEGNATO PER PRIMO IL LAVORO RISPETTANDO LE REGOLE DATE.



NOME DEL GRUPPO: _____

COMPLETA IL TESTO BUCATO RISPETTANDO I SEGUENTI CRITERI:

- I TERMINI INSERITI DEVONO ESSERE DIVERSI TRA LORO
- SI POSSONO INSERIRE SOSTITUTI DEL NOME O PRONOMI
- SI POSSONO EVITARE DEGLI INSERIMENTI SE NON NECESSARI
- SE NECESSARIO SI PUÒ MODIFICARE IL TESTO PER ADATTARLO AGLI INSERIMENTI

IL VAGABONDO

PALLINO ERA UN CANE VAGABONDO SENZA CASA NÉ PADRONE;
EPPURE LA SUA CONDIZIONE NON GLI DISPIACEVA PERCHÉ ERA UN
_____ INTRAPRENDENTE E RIUSCIVA SEMPRE A METTERE
QUALCOSA SOTTO I DENTI. IL _____ SI DIVERTIVA UN
MONDO A PASSEGGIARE DAVANTI AI CANCELLI DELLE VILLE DOVE
VIVEVANO, CHIUSI IN UN RECINTO, ALTRI _____ PIÙ
GRASSI MA MENO LIBERI DI LUI. LE CIOTOLE DEI _____
ERANO PIENE DI DELIZIOSI BOCCONCINI COSÌ I _____
PENSAVANO DI AVERE RICEVUTO IL MASSIMO DALLA VITA.
IL _____ LI GUARDAVA CON COMMISERAZIONE PER FAR
CAPIRE AI _____ CHE ERANO SOLO DEI PRIGIONIERI. IL
_____, INVECE, VAGABONDAVA INTORNO AI CORTILI
DELLE SCUOLE PERCHÉ DAI CUCCIOLI D'UOMO VENIVANO SENZA FATICA
I BOCCONI MIGLIORI: PEZZI DI PANINI IMBOTTITI DA LECCARSI I BAFFI.

Requisiti fondamentali di una uda:

***LA COMPONENTE RIFLESSIVA E
STRATEGICA***



LEGGI CON ATTENZIONE IL BRANO.

- 1 Un giorno il pirata Barbariccia, mentre stava navigando verso un porto,
- 2 sporgendosi dalla nave, lasciò scivolare in mare parte della sua lunga
- 3 barba piena di avanzi di cibo. Mentre **scrutava** in lontananza con il suo
- 4 cannocchiale, il pirata si accorse che intorno alla sua barba nuotavano
- 5 tanti grossi pesci attratti dai **prelibati** bocconcini in essa custoditi.
- 6 Barbariccia si rese conto che stava perdendo l'equilibrio e rischiava di
- 7 cadere in acqua, allora gli venne un urlo così forte che tutti i marinai si
- 8 precipitarono subito e tirarono su la barbona con il prezioso **bottino**.
- 9 «Abbiamo pesce fritto per cena!» esclamò uno di loro e tutti sulla nave
- 10 cacciarono un incredibile «urrà» di gioia.

Rosa Dattolico, *Le avventure del pirata Barbariccia*, Napoli, Ardea Editrice, 2008

BARRA LA CASELLA DELLA RISPOSTA GIUSTA. IL BRANO PARLA DI:

- un pirata scivolato in mare a causa della lunga barba
- un pescatore che ha pescato molti pesci con la sua canna
- un pirata che ha pescato molti pesci con la sua barba



Spesso puoi capire il significato di una parola dalle parole circostanti.



COMPLETA LE FRASI QUI SOTTO.

SE HAI INCERTEZZE RITORNA ALLE RIGHE DEL TESTO INDICATE.

POI SCEGLI IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA IN NERETTO COLORANDO LA CASELLA GIUSTA.

DA RIGA 1 A RIGA 4

Sporgendosi dalla _____ il pirata _____

scrutava in _____ nel porto con il suo _____.

vedeva appena	guardava attentamente	ascoltava in silenzio
---------------	------------------------------	-----------------------

DA RIGA 4 A RIGA 5

Molti grossi _____ cominciarono a mangiare i **prelibati**

_____ incastrati nella _____ del pirata.

gustosi	salati	piccoli
---------	--------	---------

DA RIGA 7 A RIGA 10

I _____ si precipitarono in aiuto al _____

e gli tirarono su la grossa _____ ai cui ricci era appeso un

bottino di pesci da friggere per la _____.

un forziere pieno d'oro	una borsa di pesciolini	le prede della pesca
-------------------------	-------------------------	----------------------

Requisiti fondamentali di una uda:

L'ASPETTO INCLUSIVO



Leggi con attenzione il testo.

- 1 Intorno al castello sorgevano diverse costruzioni, le cucine, gli alloggi
- 2 della servitù, il forno, la scuderia. Accanto a quest'ultima, un ragazzo di
- 3 quattordici, quindici anni, vestito con una lussuosa casacca ricamata, discuteva
- 4 animatamente con un uomo anziano. Sulla mano destra, ricoperta da un
- 5 spesso guanto di cuoio, era appollaiato un falco pellegrino dallo splendido
- 6 piumaggio grigio-azzurro, immobile, la testa coperta da un cappuccio reclinata
- 7 di lato, in un atteggiamento di abbandono strano per un rapace.
- 8 Gervais piantò in asso i saltimbanchi che scaricavano i costumi e si avvicinò,
- 9 incuriosito. In quel momento il ragazzo alzò la mano guantata, la scosse, poi si
- 10 rivolse all'anziano in tono rabbioso.
- 11 «Lo vedi? Non si muove la bestiacca, non vuole saperne di prendere il volo,
- 12 questo regalo di mio padre è uno stupido animale di qualità scadente.»
- 13 Gervais ignorava tutto dell'arte della falconeria, ma aveva notato qualcosa che
- 14 non andava e lo disse, timidamente, avvicinandosi ancora di qualche passo.
- 15 «Il cappuccio è troppo stretto, quasi impedisce di respirare a questa povera
- 16 bestia, finirà per morire soffocato.» Un'occhiata stizzosa dall'alto in basso:
- 17 «E tu chi sei?»
- 18 «Faccio parte della compagnia dei saltimbanchi che darà spettacolo al castello
- 19 questa sera.»
- 20 «Cosa ne sai dei falchi?»
- 21 «Ne ho avuto uno, tempo fa, cacciava raramente, era più che altro un amico per
- 22 me, però mi obbediva.»
- 23 Il ragazzo rise, tese la mano guantata verso Gervais.
- 24 «Vediamo che cosa sai fare, saltimbanco.» Lui si avvicinò, sciolse il nodo di
- 25 cuoio che stringeva il cappuccio, lo tolse, sciolse anche il laccio di pelle che
- 26 teneva il grande uccello legato al guanto e massaggiò delicatamente la gola
- 27 morbida. Subito il falco rialzò la testa, la scosse più volte. Gervais chiuse la
- 28 mano a pugno.
- 29 «Su, vieni, bello, vieni!» esclamò.



- 30 Sbattendo appena le ali il falco cambiò «trespolo»*, per un attimo i suoi artigli
- 31 taglienti come rasoi strinsero delicatamente le dita di Gervais, poi, quando lui
- 32 sollevò il pugno, spiccò il volo alzandosi sempre di più.
- 33 «Stupido, ora lo perdiamo!» Gridò il ragazzo dalla casacca ricamata. Gervais
- 34 lanciò un fischio stridulo intermittente, lo stesso che usava per richiamare il
- 35 «suo» falcone. L'uccello compì un altro giro, si abbassò in picchiata e venne a
- 36 posarsi questa volta sul braccio teso di colui che lo aveva salvato.
- 37 Il ragazzo era sbalordito.
- 38 «Sei un mago, o che cosa? Non ho mai visto un falcone comportarsi così,
- 39 credevo che, una volta libero, dopo aver rischiato di soffocare, sarebbe volato
- 40 via per sempre, non è ancora ben addestrato. E invece al tuo fischio è tornato.
- 41 Te ne intendi di falconeria?»
- 42 «Oh, no. Mi piacciono gli animali, li amo e li capisco.»
- 43 «Tutto qui? Bene, restituiscimi il mio falcone.»
- 44 Gervais incappucciò di nuovo l'uccello e lo porse al ragazzo che lo afferrò,
- 45 cauto, ma invece di tenerlo, chiamò un servo e glielo consegnò, poi fissò con
- 46 aria interrogativa l'amico degli animali.
- 47 «Come ti chiami?»
- 48 «Gervais.»
- 49 «Io sono Benoît-Chréétien-Marie, figlio primogenito del signore Guillaume
- 50 Réglie.»
- 51 Gervais abbozzò un inchino, non sapeva che cosa fare, come comportarsi. In
- 52 quel momento dal carro lo chiamarono, lui s'inclinò di nuovo e raggiunse i
- 53 saltimbanchi.

Rossanna Guarnieri, *Autunno 999 nel segno della profezia*, Milano, Fabbri, 2000

Vocabolario

• Trespolo: sostegno su tre o quattro piedi con un piano o altro supporto d'appoggio per il falcone (in questo caso è la mano del protagonista). Etimologia: composto di *tres* «tre» e *pedes* «piedi».



Segna con una X la frase che riassume correttamente il racconto.

- Un saltimbanco di nome Gervais riesce a far alzare in volo il falcone di un ragazzo nobile dopo averlo liberato da un cappuccio troppo stretto.
- Un saltimbanco di nome Gervais fa l'addestratore di falconi presso il signore di un grande castello.
- Il falcone del signore di un grande castello si rifiuta di andare a caccia di anatre per il suo padrone.
- Il falcone del signore di un grande castello, raccolto e curato da una compagnia di saltimbanchi, viene riportato al suo padrone.

Prima di approfondire il significato di singole parole o espressioni hai bisogno di comprendere il significato complessivo del testo.



Ora puoi fare la ricerca di parole o espressioni che non conosci: puoi usare il dizionario oppure cercare di ragionare sul contesto.



In quale riga trovi l'espressione «falco pellegrino»? _____



Segna con una X quali informazioni puoi trovare nel testo che ti aiutano a capire chi è il falco pellegrino.

	Presente	Non presente
È un uccello		
È un rapace		
È molto veloce		
La femmina è più grande del maschio		
Ha potenti artigli		
Viene addestrato per la caccia		
Caccia altri uccelli		
Nell'addestramento viene incappucciato		

In quale riga trovi l'espressione «arte della falconeria»? _____

L'arte della falconeria insegna a:

- disegnare i falchi in volo
- sistemare il cappuccio ai falchi
- addestrare i falchi alla caccia
- addestrare i falchi per gli spettacoli

La frase «Gervais abbozzò un inchino» (riga 51) significa che il ragazzo fece un inchino incompleto. Quali espressioni ti fanno meglio capire il senso della frase? Cerca nel testo e sottolinea.

GERVAIS E IL FALCONE



Leggi con attenzione il testo.



Ritaglia le frasi che riassumono il racconto e  incollale in ordine vicino alla sequenza corrispondente.

<p>Intorno al castello c'erano diverse costruzioni: le cucine, gli alloggi della servitù, il forno, la scuderia. Accanto a quest'ultima, un ragazzo vestito con una lussuosa giacca ricamata discuteva con un uomo anziano.</p> <p>La mano destra era coperta da un grosso guanto di cuoio. Sul guanto era aggrappato un falco pellegrino dallo splendido piumaggio grigio-azzurro, immobile, con la testa coperta da un cappuccio e piegata di lato.</p>	
<p>Il ragazzo alzò la mano con il guanto e la scosse per far volare il falco, poi arrabbiato disse all'anziano: «Lo vedi? Non si muove la bestiaccia, non vuole volare, mio padre mi ha regalato un falco che non vale niente».</p>	
<p>Gervais stava scaricando i costumi con i suoi amici saltimbanchi, vide la scena e incuriosito si avvicinò al ragazzo e disse: «Il cappuccio è troppo stretto, questo povero animale non riesce a respirare! Morirà soffocato».</p> <p>Il ragazzo diventò nervoso, guardò Gervais dall'alto in basso e chiese: «E tu chi sei? Cosa ne sai di falchi?».</p> <p>Gervais rispose: «Sono qui con la compagnia di saltimbanchi, questa sera dobbiamo fare uno spettacolo al castello. Tempo fa io ho avuto un falco, cacciava poche volte, ma mi obbediva. Per me era un amico».</p>	



<p>Il ragazzo invitò Gervais a prendere il falco e a farlo volare. Gervais tolse il cappuccio che stringeva il collo del falco, massaggiò delicatamente la morbida gola dell'animale e subito il falco rialzò la testa. Gervais chiuse la mano a pugno e lo chiamò: «Su, vieni bello, vieni!».</p> <p>Il falco aprì le ali e cambiò trespolo: lasciò la mano del ragazzo e posò delicatamente i suoi artigli taglienti come rasoi sul pugno di Gervais. Gervais sollevò il pugno e il falco prese il volo; poi fischiò e subito il falco ritornò al suo posto.</p>	
<p>Il ragazzo stupito disse: «Sei un mago, o che cosa? Non ho mai visto un falco comportarsi così! Sei esperto nell'arte della falconeria?».</p> <p>Gervais rispose: «Oh no. Non sono esperto di falconeria, mi piacciono gli animali, li amo e li capisco».</p>	
<p>Alla fine il ragazzo si presentò: «Io sono Benoît-Chréétien-Marie, figlio primogenito del signore Guillaume Réglie».</p> <p>Era il figlio del signore del castello! Allora Gervais si inchinò e tornò a lavorare con i suoi amici saltimbanchi.</p>	

Rossanna Guarnieri, *Autunno 999 nel segno della profezia*, Milano, Fabbri, 2000



<p>Gervais toglie al falco il cappuccio, lo accarezza e il falco felice vola.</p>	<p>Il ragazzo nobile è arrabbiato perché il suo falco non vola.</p>	<p>Il ragazzo si presenta: è il figlio del signore del castello.</p>
<p>Il ragazzo scopre che Gervais non è esperto di falchi ma ama gli animali.</p>	<p>Gervais vede la scena e si avvicina al ragazzo con il falcone.</p>	<p>Vicino alla scuderia di un castello c'è un ragazzo nobile con un falco sulla mano.</p>



Cerca l'espressione «**falco pellegrino**» nella prima sequenza e sottolinea nel testo le parole che ti danno le seguenti informazioni.

- Il falco pellegrino ha le piume.
- Il falco pellegrino ha gli artigli.
- Il falco pellegrino ha le ali.
- Il falco pellegrino viene incappucciato.
- Il falco pellegrino va a caccia.

Dalle informazioni che hai raccolto puoi dedurre che il falco pellegrino è:

- un uccello usato negli spettacoli
- un uccello usato per la caccia
- un uccello incatenato

Cerca l'espressione «**trespolo**» nella quarta sequenza.

«Cambiò trespolo» significa che cambiò:

- appoggio
- ramo
- trappola

Cerca l'espressione «**arte della falconeria**» nella quinta sequenza e completa.

Il ragazzo nobile è arrabbiato perché _____

Gervais riesce a _____

Il ragazzo pensa che Gervais sia esperto in _____

L'arte della falconeria insegna a:

- disegnare i falchi in volo
- sistemare il cappuccio ai falchi
- addestrare i falchi



LEGGI IL TESTO.

INTORNO AL CASTELLO CI SONO DIVERSE COSTRUZIONI:
LE CUCINE, GLI ALLOGGI DELLA SERVITÙ, IL FORNO, LA SCUDERIA.

SCRIVI NEI CARTELLINI IL NOME DEGLI EDIFICI NOMINATI NEL TESTO:

SCUDERIA FORNO ALLOGGI DEI SERVI CASTELLO





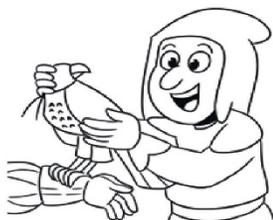
VICINO ALLA SCUDERIA C'È UN RAGAZZO NOBILE CON UN BELLISSIMO FALCO POSATO SULLA MANO. IL FALCO HA IL PIUMAGGIO GRIGIO-VERDE E UN CAPPUCCIO SULLA TESTA.



IL RAGAZZO NOBILE È ARRABBIATO PERCHÉ L'UCCELLO NON VUOLE VOLARE.



GERVAIS È UN SALTIMBANCO VENUTO AL CASTELLO PER FARE UNO SPETTACOLO, SI AVVICINA AL RAGAZZO E DICE: «IL FALCO NON VOLA PERCHÉ HA IL CAPPUCCIO TROPPO STRETTO!». POI TOGLIE IL CAPPUCCIO AL FALCO E LO MASSAGGIA.



IL FALCO ALZA LA TESTA E VOLA. GERSAIS FISCHIA E IL FALCO RITORNA SUBITO SULLA SUA MANO.



ROSSANNA GUARNIERI, *AUTUNNO 999 NEL SEGNO DELLA PROFEZIA*, MILANO, FABBRI, 2000



DOVE SI SVOLGE QUESTA STORIA? _____

QUALI SONO I PERSONAGGI? _____

RILEGGI LA TERZA SEQUENZA E COMPLETA.

GERVAIS È UN _____

IL SALTIMBANCO È:

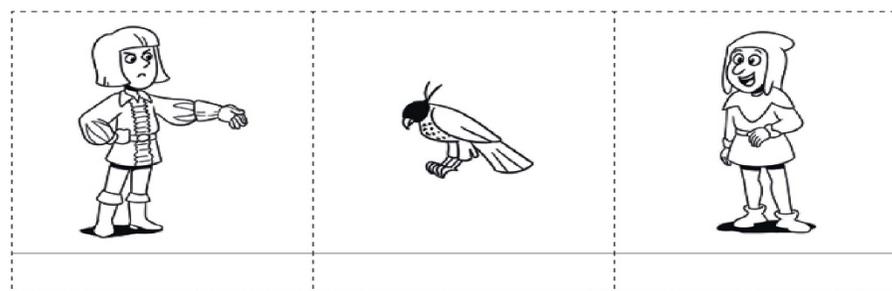
- UN ALUNNO CHE SALTA I BANCHI
- UN FALEGNAME CHE FA I BANCHI
- UN ARTISTA CHE FA SPETTACOLI PER DIVERTIRE

RITAGLIA I PERSONAGGI CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA E

INCOLLALI AL POSTO GIUSTO NEL DISEGNO DEL CASTELLO.

SCRIVI SOTTO AI PERSONAGGI IL NOME CORRISPONDENTE:

GERVAIS	RAGAZZO NOBILE	FALCO
---------	----------------	-------



Requisiti fondamentali di una uda:

L'ASPETTO IDEATIVO

Completa il racconto. Dà al personaggio un nome adatto alle vicende narrate.

La draghetta Arcoiris

Tanto tempo fa, in un bellissimo castello, viveva un piccolo drago di nome **ARCOIRIS**.
la sua pelle, anziché essere verde, era di tutti i colori dell'arcobaleno. Quando era felice i suoi colori si diffondevano intorno al castello e appariva un arcobaleno.

Un giorno venne il drago postino che aveva una lettera per **Arcoiris**.
Quando atterrò sul castello **Arcoiris** era tutta contenta dalla gioia e dalla felicità e quando il postino aveva dato la lettera ad **Arcoiris**, lei l'aprì e disse:

-Grazie postino, sei un amico.

-Grazie **Arcoiris** per questo complimento, anche tu sei una amica! -
disse il drago postino.

Arcoiris ha letto la lettera:

-Ma dovrò andare dal mago Maghetto che mi farà avere le ali!

Arcoiris arrivò al castello del mago e gli chiese:

-Sai far apparire delle ali per me?

-Ma certo! - disse il mago - te le farò in meno di un minuto!

...e uno... e due... e tre! le ali erano apparse sulla schiena del drago.



Requisiti fondamentali di una uda:

LA TRASVERSALITÀ

QUESTIONARIO SUI NOMI

	PERCHÉ AVETE SCELTO PER ME QUESTO NOME?			L'AVETE SCELTO INSIEME O L'HA SCELTO UNO DI VOI DUE?			ALTRE PERSONE DELLA FAMIGLIA HANNO O HANNO QUESTO NOME?		SARETE DUE SINDICATO AL MIO NOME?		
	LA MADRE	PER IL SUO FATTO	PER RICORDARE QUALCUNO	INSIEME	PAPÀ	MAMMA	ALTRI	SI (ALTRE PERSONE)	NO	SI (SINDICATO)	NO
MARCO											
MATILDE											
LAURA											
GIOVANNI											
ROBERT											
IRIS											
FILIPPO											
EMMA											
RICCARDO											
ALIS											
VALERIA											
NONA											
YU ZHE (GIS)											
LEANDRO											
EDI											
MAGGIE											
MATTIA											
SAMUEL											
TOMMASO											
ZIAT DI											

INTERVISTA ALLA NONNA DI ELENA

Ciao, bambini. Mi chiamo Onorina e sono la nonna di Elena. La vostra maestra mi ha invitata a parlarvi dei nomi che si usavano una volta per le persone della famiglia nelle case di campagna. Mi sono fatta un elenco che adesso vi leggo, per non dimenticarne neanche uno. Vi parlerò in dialetto.

Famiglia si diceva: *fameia*

Mamma: *mama* o *mare*, parlando di lei si diceva “me mare”

Papà: *pupà* o *pare*, parlando di lui si diceva “me pare”

Fratello: *fradel*

Sorella: *sorea*

Nonno: *nono*, senza doppie

Nonna: *nona*

Zio: *barba*, parlando si diceva ad es. “me barba Ernesto”

Zia: *amia*, parlando si diceva “me amia”

Figlio: *fiol*

Figlia: *fia*

Bambino: *putel*

Bambina: *putea*, parlando si diceva “el me putel, la me putea”

Ragazzino: *tosatel*

Ragazzina: *toseta*

Un giovane: *tosat*

Una giovane: *tosa*

Uomo: *on*

Donna: *femena*

Marito: *on* o *mari*

Moglie: *femena* o *moier*, parlando si diceva “el me on, la me femena”

Cugino: *derman*

Cugina: *dermana*

Nipote maschio: *niodo*

Nipote femmina: *nessa*

Cognato: *cugnà*

Cognata: *cognada*

Suocero: *missier*

Suocera: *madona*, parlando si diceva “me missier, me madona”

Padrone: *paron*

Padrona: *parona*

Ragazzo non sposato: *mul*

Ragazza non sposata: *zitea*

Requisiti fondamentali di una uda:

L'AUTOVALUTAZIONE

QUESTIONARIO DI FINE PERCORSO PER LA CLASSE SECONDA

Durante il percorso di preparazione alle prove INVALSI

1. mi è piaciuto di più :

- lavorare con il gruppo classe
- lavorare in piccoli gruppi
- lavorare da solo

perché: _____

2. mi è piaciuto di più fare le attività:

- sulla storia, all'inizio
- prima delle schede, con i topini e le foche
- su schede, scritte, di matematica o italiano

perché: _____

3. ho trovato le attività sulla storia:

- facili
- abbastanza facili
- difficili

perché: _____

4. ho trovato le attività con i topini e le foche:

- facili
- abbastanza facili
- difficili

perché: _____

5. ho trovato le attività su schede, scritte:

- facili
- abbastanza facili
- difficili

perché: _____

1. Avrei preferito che le schede avessero:

- più immagini
- la parte scritta più breve
- più parti da ritagliare e costruire

perché: _____

2. Questo percorso mi è servito

a. a migliorare:

- nell'ascolto
- nell'attenzione
- la riflessione sul compito
- la calma nell'affrontare il compito
- la collaborazione con i compagni del gruppo
- l'aiuto ai compagni in difficoltà
- l'impegno nel terminare il lavoro
- la velocità nel lavoro
- l'organizzazione del lavoro

b. a farmi capire che:

- posso essere utile al gruppo con le mie idee
- la mia idea non viene sempre accolta
- posso trovare aiuto nel gruppo
- capisco meglio se lavoro in piccolo gruppo
- è meglio lavorare da soli
- è meglio chiedere aiuto all'insegnante

Intervista - questionario sugli stili di lavoro

- I – Allora mi spiegate perché vi sono piaciute di più le attività legate alla storia?
- ... - Perché abbiamo lavorato anche qua in gruppo, ci siamo aiutati a vicenda, ci siamo divisi il lavoro: uno alzava le sedie, due spostavano i banchi poi c'era quello che metteva sopra gli stracci ...
- ...- Mi è piaciuto il lavoro delle casette perché abbiamo fatto molta educazione, ci siamo aiutati
- I – Che cosa vuole dire “molta educazione”? Avete imparato a rispettare gli altri?
- ... - (annuisce) poi ci siamo condivisi delle robe...
- ... - Anche se ci davano cose difficili ci aiutavano a seguire il nostro percorso nelle scuole ... anche se non ci veniva in mente una cosa noi cercavamo di impararla, abbiamo imparato cose nuove con questo percorso ... anche se c'era una domanda che non sapevamo noi facevamo le altre domande e poi ci concentravamo su quella domanda là.
- I – Hai vissuto questa esperienza come una sfida!
- ... - Sì, ma anche come un aiuto nel nostro percorso.

LA VALUTAZIONE DI UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO DI ITALIANO

Che cosa valutare: la condivisione nel gruppo

Aspetti considerati

Interesse e partecipazione

- Rispetto delle regole della buona conversazione
- Attivazione
- Condivisione di conoscenze/abilità
- Volontà di portare a termine il lavoro
- Accettazione delle proposte/competenze altrui
- Accettazione del ruolo assegnato
- Modalità delle richieste ai pari o all'adulto
- Modalità di risposta alle richieste
- Modalità di comunicazione dell'esperienza
- Grado di soddisfazione per le modalità di lavoro

Strumenti di valutazione

- Griglie di osservazione
- Conversazioni audioregistrate
- Giochi cooperativi
- Questionario (stili di lavoro)

Che cosa valutare: l'applicazione

Aspetti considerati

- ❑ Processi di attenzione, concentrazione, riflessione
- ❑ Ricezione e comprensione delle consegne
- ❑ Messa in atto di strategie/tecniche
- ❑ Modo di procedere
- ❑ Tempi e ritmi di esecuzione
- ❑ Consolidamento dei contenuti già noti
- ❑ Acquisizione di conoscenze/abilità nuove
- ❑ Grado di autonomia

Strumenti di valutazione

- ❑ Griglie di osservazione
- ❑ Prove di verifica interattive
- ❑ Interviste
- ❑ Scrittura autobiografica

Che cosa valutare: connessioni e transfer

Aspetti considerati

- ❑ Abilità nel richiamare conoscenze/situazioni già possedute/vissute
- ❑ Abilità nel ricavare la mappa dei concetti da apprendere
- ❑ Abilità di applicare conoscenze e abilità appresi in contesti nuovi
- ❑ Abilità di cogliere tipicità e atipicità
- ❑ Abilità di formulazione di regole
- ❑ Abilità di produrre esempi riferiti a concetti/situazioni appresi

Strumenti di valutazione

- ❑ Conversazione audioregistrata
- ❑ Costruzione di mappe
- ❑ Compiti di transfer
- ❑ Comunicazione dell'esperienza di apprendimento con mediatori non esclusivamente verbali

Che cosa valutare: autopercezione-autovalutazione

Aspetti considerati

- ❑ Consapevolezza del percorso svolto
- ❑ Consapevolezza delle nuove conoscenze e abilità apprese
- ❑ Volontà e capacità di revisione del proprio lavoro
- ❑ Accettazione dei propri errori
- ❑ Capacità di motivare le proprie scelte
- ❑ Consapevolezza dei punti di forza del proprio apprendimento
- ❑ Consapevolezza dei punti di fragilità del proprio apprendimento
- ❑ Grado di soddisfazione del risultato raggiunto

Strumenti di valutazione

- ❑ Questionario/conversazione
- ❑ Autocorrezione
- ❑ Griglie di osservazione